

Grave incidente ferroviario ieri pomeriggio a Cisterna di Latina

Diretto si schianta contro un locomotore: 1 morto, 39 feriti

Il «Roma-Napoli» e l'altro convoglio viaggiavano sullo stesso binario per cause che non sono state ancora chiarite — Poche ore prima era deragliato un treno merci — La vittima è il macchinista del locomotore

Poteva essere una strage. Se non lo è stato, lo si deve soprattutto al fatto che il «Roma-Napoli», stracarico di passeggeri, si era appena mosso dalla stazione di Cisterna, marciava ad una velocità notevolmente inferiore a quella prevista in quel tratto di linea ferroviaria, uno dei più veloci dell'intera rete italiana. Lo scontro con il locomotore diesel, che viaggiava in senso contrario ma sullo stesso binario, è stato ugualmente spaventoso: il locomotore è stato trascinato all'indietro per centinaia di metri ma per fortuna il «diretto» è rimasto sui binari, non si è rovesciato, è rimasto in carreggiata. Il bilancio è comunque tragico: è morto il macchinista del «diesel», un ferroviere di 39 anni, sposato e padre di tre figli: sono 39, quattro di essi — e tra questi un bambino di appena tre mesi — sono stati ricoverati in condizioni gravi all'ospedale di Latina. Adesso è stata aperta l'inchiesta di rito: a Cisterna si sono recati tecnici delle ferrovie, poliziotti, carabinieri e autorità, ovviamente il magistrato. Per ore si è cercato il capostazione; la giudice voleva interrogarlo a tutti i costi. Evidentemente è ritenuto una pedina chiave nella meccanica della tragedia.

Cisterna, cinquanta chilometri da Roma lungo l'Appia, quaranta lungo la linea ferroviaria, è il primo comune in provincia di Latina dopo i Castelli romani. Ha una stazione importante che ospita ogni giorno un traffico intenso di treni passeggeri e merci, diretti verso Napoli e il sud. Per raccontare la tragedia di ieri, almeno per capire una parte delle cause, bisogna comunque tornare indietro alla notte tra domenica e lunedì, quando proprio alle porte della cittadina di Napoli è salita una delle traversine che reggeva un tratto del binario, detto «dispari». Ci sarebbe anche una spiegazione dell'incidente: il supposto deragliamento di un carrello del vagono di coda di un «merci» che stava transitando in quel momento e che in effetti è uscito dai binari, senza tuttavia provocare danni o feriti.



Un'immagine dell'incidente ferroviario avvenuto nei pressi di Cisterna sulla Roma-Napoli

Impressionante catena di sciagure stradali

Tre fratelli muoiono carbonizzati nell'auto finita contro un platano

E' accaduto vicino a Varazze - Altre quattro persone vittime di un unico incidente presso Mestre - Groviglio di sette auto a Mazara del Vallo: due morti dopo un sorpasso

Tre fratelli sono morti carbonizzati nell'auto che, uscita fuori strada, si è schiantata contro un platano incendiandosi. Il tragico incidente è accaduto l'altra notte sulla statale che collega Savona al Piemonte. Le vittime sono Giovanni, Carlo e Pasquale Chiarone, rispettivamente di 54, 67 e 70 anni. I primi due erano residenti a Varazze, il terzo a Savona.

L'incidente è avvenuto al termine di una visita che i tre fratelli avevano compiuto ad alcuni parenti residenti a Varazze. A sera, mentre tornavano a casa, il terribile urto e l'incendio. L'auto era guidata da Giovanni Chiarone. Alcuni testimoni hanno riferito che la vettura, prima di uscire fuori strada, è sbandata più volte. Poi l'impatto con il platano e l'incendio che ha impedito ai soccorritori di raggiungere i corpi dei tre fratelli. Quando le fiamme sono state spente, per i tre non c'era più nulla da fare.

Due uomini e due donne sono morti ieri sera in una utilitaria che si è schiantata contro un autotreno in sosta sulla via Roma nei pressi di Mestre. Il terribile scontro è avvenuto poco prima delle 19 e, malgrado sia stata immediatamente aperta un'inchiesta, non è stato possibile accertarne le cause. Alcuni testimoni hanno riferito, infatti, di aver assistito all'urto, ma di non essersi resi conto dei motivi che hanno portato l'auto — una «Fiat 128» — a schiantarsi contro il pesante autotreno.

I due uomini sono Luigi Penzo, vigile urbano di Chioggia e il figlio Roberto di 20 anni, che era alla guida della vettura. Una delle due donne dovrebbe essere la moglie del vigile. Un altro terribile incidente si è verificato ieri su una strada a sei chilometri da Mazara del Vallo (Trapani). Due giovani sono morti ed altri otto sono rimasti feriti, alcuni gravemente, in un tamponamento che ha coinvolto sette automobili e sembra causato da un giovane che, per sfuggire ad un posto di blocco, ha tentato di compiere uno spericolato sorpasso. Le due vittime si chiamavano Giuseppina Pipitone, di 20 anni, e Francesco Panico, di 28, entrambi residenti a Marsala. Il giovane che ha tentato lo spericolato sorpasso è stato arrestato ed ora è ospitato nella corsia dell'ospedale dove è stato ricoverato.

L'elenco dei feriti

Il numero dei feriti ammonta complessivamente a 37. Ecco i nomi di quelli medici all'ospedale di Latina: Gaetano Fasulo 22 anni, in osservazione; Alessandro Di Sotto 21 anni, trauma cranico; Alvaro Passerini 21 anni, commozione cerebrale; Francesco Caracci 42 anni, trauma toracico; Pasquale Minopoli 3 anni, emorragia; Vincenzo Germano 51 anni, Vincenzo Marcone 53 anni, Mario Bene 53 anni, Giuseppe Galofra 61 anni, Gennaro Ciccarelli 63 anni, Rosa Guido 63 anni, Vincenzo Cardarelli 51 anni, Maddalena Esposito 28 anni, Andrea Di Tuccio 23 anni, Ciro Varrilli 51 anni, Emilia Di Tuccio 22 anni, Filippa Gaviglietta 22 anni, Fiore Di Chiarina 63 anni, Ubaldo Ginlo 50 anni, Francesco Barile 24 anni, Luigi Cerullo 21 anni, Maurizio D'Agostino un anno, Aniello D'Agostino 28 anni, Armando Di Fazio 42 anni, Giovanni Baffa 42 anni.

Alcatraz aperta ai turisti

SAN FRANCISCO, 2. Alcatraz vive da oggi una sua nuova vita come parco pubblico. L'isola, situata nella baia di San Francisco e che ospitava il notissimo carcere federale, è stata ceduta ieri al servizio nazionale parchi. Anche la roccia ospita l'edificio delle prigioni, verrà aperto ai turisti. La prima cosa che naturalmente dovrà essere fatta sarà ripulire per benino tutto quanto e l'operazione non costerà meno di ventimila dollari. Sull'isola, sin verso la metà del secolo scorso, sorsero un forte militare, utilizzato poi come carcere militare sino al 1962, quando divenne una prigione federale, capace di ospitare sino a 1.576 carcerati. La prigione, divenuta fatiscente per l'usura del tempo, fu poi chiusa nel 1963 dalle autorità federali. Ospiti famosi di Alcatraz sono stati Al Capone e George «Machine Gun» Kelly.

L'apartheid criminale anche contro la pace

GINEVRA, 2. La commissione dei diritti dell'uomo, attualmente riunita a Ginevra per la sua 22. sessione, ha oggi adottato con 21 voti, contro due e cinque astensioni, un progetto di convenzione che considera l'apartheid un crimine contro il diritto internazionale e quindi possibile di sanzioni nei paesi firmatari. Il progetto di convenzione dichiara che l'apartheid viola il principio del diritto internazionale e costituisce una severa minaccia per la pace e la sicurezza internazionale. Coloro che lo applicano e incoraggiano dovrebbero essere giudicati nei paesi firmatari. Il progetto sarà ora sottoposto al consiglio economico e sociale dell'Onu che dovrà decidere circa una sua eventuale presenza all'Assemblea generale. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno votato contro questo progetto considerandolo di limitata efficacia, poiché potrà essere applicato soltanto nei paesi firmatari, mentre potrebbe nuocere la convenzione concernente la discriminazione razziale già operante. Per gli stessi motivi si sono astenuti l'Australia, la Francia, l'Italia, l'Olanda e la Norvegia.

Lettere minatorie ai tre segretari di CGIL, CISL e UIL

Ai segretari generali della CGIL, CISL e UIL è stata recapitata ieri una lettera minatoria contenente un progetto di legge — che è sotto forma di minaccia personale — che il tempo che trova — testi monia l'assurdo tentativo di esasperare ancora un clima intimidatorio nel quale la destra reazionaria possa giocare le sue carte. I lavoratori uniti sono il più solido e insuperabile ostacolo a queste manovre della reazione.

La scoperta di due scienziati svedesi

Nella melanina forse sostanze anticancerose

Il plasma della gente di colore sarebbe in grado di combattere il cancro della pelle - Una serie di esperimenti

NOGALES, 2. Due scienziati svedesi hanno annunciato di aver trovato l'indicazione che il sangue dei negri contiene una potente arma contro il cancro della pelle. Sono il dottor Karl Erik Hellstrom e la moglie, dottoressa Ingegerd Hellstrom, dell'università di Washington, e hanno presentato la loro relazione al seminario dei giornalisti scientifici, patrocinato a Nogales in Arizona dal «American Cancer Society». I coniugi Hellstrom hanno detto di avere scoperto «in via del tutto accidentale» che secondo ogni indicazione il plasma prelevato da soggetti di colore aggrava il melanoma, un tipo di tumore maligno.

Negli ultimi anni Karl Erik e Ingegerd Hellstrom hanno riferito che sostanze da loro definite «anticorpi bloccanti» sono, secondo le indicazioni emerse dagli studi, in grado di impedire ai linfociti di aggredire le cellule maligne in tal modo il tumore maligno uccide il paziente.

Adesso, i due svedesi della University of Washington, un istituto con oltre trentamila studenti che ha sede a Seattle, dicono di avere svolto una serie di studi per stabilire come si possano sbloccare quegli anticorpi.

«A quanto sembra» ha detto la dottoressa Hellstrom «il siero prelevato dai negri possiede questa capacità sbloccante». Può darsi che «liberi» i linfociti del soggetto in modo che possano aggredire le cellule maligne in tal modo il tumore maligno uccide il paziente.

La studiosa scandinava ha anche sottolineato che il cancro della pelle del melanoma, noto per la diffusione e per la difficoltà di guarigione, «è assai raro fra i negri degli Stati Uniti, ancorché si riscontrino spesso fra i negri africani un altro tipo di melanoma». «Il «cancro nero», come viene chiamato per il suo aspetto (melanos è la parola greca per il color nero) ha un'alta concentrazione di melanina, o pigmento nero.

Lettere all'Unità

Usurpano il glorioso nome del «Fronte della Gioventù»

Caro direttore, a seguito di una provocazione di un noto neo-fascista locale, l'impulso della quale avrà luogo davanti alla magistratura, abbiamo visto affissi sui muri della città per la prima volta manifesti a firma «Fronte della gioventù di Imola». La sola apparizione di un tale manifesto è già un insulto alla memoria dei giovani caduti durante la lotta contro il fascismo, proprio so il «Fronte della Gioventù», fondato da martiri Eugenio Curletti, assassinato alla vigilia della Liberazione dal fascista in piazza Baracca a Imola, e da altri giovani antifascisti emiliani appartenenti al «Fronte» trucidati dai nazifascisti e trucidati nelle tragiche fosse di S. Ruffillo, assieme ad altri 180 uccisi. Tre giovani della nostra terra. Essi sono: Angelo Volpi, meccanico, 19 anni; Zelindo Frascari, operaio agricolo, 19 anni; Oreste Gardelli, bracciante, 18 anni.

Questi sordi sono favorevoli al linguaggio gestuale

Signor direttore, in data 29 marzo avete pubblicato nella rubrica «Lettere all'Unità» uno scritto a firma di alcuni sordi italiani, dove si parla di un «Fronte» che con tanto candore, dicendo di usare fra loro il linguaggio gestuale, si dice che non si tratta di un programma televisivo dedicato ai sordi, appunto perché la TV, con lodevole intento la conoscenza e l'educazione del linguaggio gestuale, è il solo modo che permetta ai sordi di presentarsi di coprire i discorsi.

Sempre a rilento i ricorsi alla Corte dei conti

Caro direttore, un mio conoscente mi incarica di scrivervi per denunciare un ritardo che da molti anni sta aspettando la pensione di guerra, ma costui è un medico, che abbia proprio diritto a questo assegno. Il fatto è che per questo scoglio, per cui un cittadino che ha duramente pagato per il proprio Paese, deve starsene per ore in attesa di certi burocrati che, assecondando i disegni di questo governo di centro-destra, non fanno il loro dovere? Diamogli la scelta.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Ma ci siamo tuttavia assicurati i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle loro osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Elisabetta LOCATELLI, Milano («Io non sono così cinquemila lire al mese, ma gli altri pesi piccoli della SIP, arrestati perché mettevano le «cimici» per lo spionaggio telefonico, prendevano 50 mila lire per volta; per conto mio, li manderei, come diciamo noi milanesi, a fare otto ore alla Fiat»); Ubaldo ALBERONI, Bologna («Dovete respingere le calunnie del deputato comunista che ha pubblicato un articolo in cui si mette in dubbio che il bombardamento di Guernica in Spagna sia stato compiuto dai fascisti; mentre si dice che la distruzione di quella città sarebbe opera dei repubblicani»); Ecco pubblicato il sunto della sua lettera, ma noi riteniamo che le menzogne di certi giornalisti non siano nemmeno da prendere in considerazione).

Come un letto: giudica la que: ne dell'aborto

Caro Unità, domando ospitalità per un articolo che ho scritto, ed ho notato che in Italia, se non per la durezza di un soldato semplice, viene di scrupolo, particolarmente nei ritorni pubblici).

Come un letto: giudica la que: ne dell'aborto

Caro Unità, domando ospitalità per un articolo che ho scritto, ed ho notato che in Italia, se non per la durezza di un soldato semplice, viene di scrupolo, particolarmente nei ritorni pubblici).

Come un letto: giudica la que: ne dell'aborto

Caro Unità, domando ospitalità per un articolo che ho scritto, ed ho notato che in Italia, se non per la durezza di un soldato semplice, viene di scrupolo, particolarmente nei ritorni pubblici).

1° CONVEGNO

ASSOCIAZIONE CERAMICHE D'ARTE

la ceramica d'arte nell'edilizia: problemi e prospettive

La situazione e le prospettive del mercato delle ceramiche in Italia - I trend della produzione e dei consumi - Il presente e il futuro degli scambi con l'estero - Come i tecnici dell'edilizia e dell'arredamento interpretano la ceramica d'arte - L'atteggiamento del pubblico nei confronti della ceramica artistica.

Su questi interessanti argomenti parleranno il prof. Romano Prodi, docente di Economia Politica Industriale presso l'Università degli Studi di Bologna - il dr. Alfiero Ghelardini, Ispettore Generale del Ministero del Commercio con l'Estero - l'arch. Franco Stefanoni, membro dell'A.D.I. - il prof. Antonio Miotto, docente di Psicologia presso l'Università degli Studi di Milano.

Aziende promotorici in ordine alfabetico:
BARDELLI Vittorio (Bologna) - CEMER Calimera (Lecce) - DAVIDO Agostino (Pistoia) - DEBORDERCERAMICA Padova - FAETANO (Pistoia) - FALCINELLI Spello (Terni) - FAYER Luciani - FLORENCE Scarpigna (Firenze) - GABBIANELLI Milano - MOLA Giove (Toscana) - Bolognoli - JOLLICERAMICA Castelfranco (Padova) - MERCATANTI Firenze di Prato (Firenze) - MONINA Guido Tadino (Perugia) - NUOVA CEDAS, Padova - TOSCO CERAMICA Montemurlo (Firenze) - ZAMBOLI Ponte S. Marco (Brescia)

Milano, Circolo della Stampa - 5 aprile ore 9